

ANNO XIII | N° 75 | PRIMAVERA 2012 | 6€

espoarte⁷⁵

CONTEMPORARY ART MAGAZINE



CARSTEN HÖLLER | THOMAS KILPPER | LEO DEMETZ
RENATA BOERO | FOCUS BOLOGNA | SPECIALE ZAGABRIA

Photo: Francesco Spadib - Inizio / Olycom per la diffusione di cultura e giornalismo - Olycom

espoarte.net



B7

TALKIN'

suo opposto. Nel mio lavoro non prendo posizioni: ci sono momenti in cui provo empatia verso i miei soggetti e altri momenti che il mio ruolo diventa quello dell'aguzzino. Penso mi serva per conoscere. Tutti questi elementi mi hanno portato a riflettere sull'olocausto, è stato un passaggio naturale e quasi obbligato.

Chiave della tua poetica è l'alterità nelle sue declinazioni più ampie (potere/sottomissione, dovere/desiderio, essere/apparire, luce/ombra) come accesso all'identità. Come hai espresso la dicotomia memoria/oblio nell'installazione?

I miei personaggi vengono dal passato, avevo già lavorato con il bianco e il nero, con le luci e le ombre, trovare il supporto-simbolo per lavorare su questo argomento è stato istintivo: la valigia.

La valigia come simbolo, l'illuminazione tenue della stanza come correlativo emotivo, la pittura come riscatto, l'accumulo in analogia con i nomi sul pavimento: come hai conciliato la ricchezza di elementi con la tua linea austera?

Il silenzio, l'assenza e la mancanza: sono questi gli elementi che ho voluto valorizzare. A parte i nomi dei deportati scritti a terra, non è presente la ricerca attraverso il "puro documento" ma ho concentrato l'attenzione su quello che manca, su quello che è scomparso. La pittura è solo il rimando alle mani

che hanno stretto quelle maniglie, è il riflesso del nome sulla valigia, che per sua natura è il contenitore di cose intime, che segue l'individuo nel suo spostarsi e quindi nella sua mancanza.

Evento in corso:

La vita la vediamo a memoria

a cura di L. Meneghelli

presentazione P. B. Sega

Fino al 26 febbraio 2012

Info: www.lavitalavediamoamemoria.it

Galleria di riferimento:

GiaMaArt studio, Vitulano (BN)



Per tutte: Rudy Cremonini, "La vita la vediamo a memoria", 2012, installazione, tecnica mista, dimensioni definite dall'ambiente. Courtesy dell'artista. Foto Enrico Benedettelli